

VENERDI' SANTO

Spunti di riflessione

Il Vangelo che viene proclamato il Venerdì Santo è tratto da Giovanni 18,1-19,42. Vi proponiamo alcuni spunti di riflessione per prepararvi all'incontro.

Primo spunto di riflessione

Non possiamo fare molti commenti. I versetti che abbiamo appena riletto narrano la Passione di Nostro Signore, colui che è venuto come *“sommò sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mani di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e vitelli ma col proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna.”* (Ebrei 9-11, 12)

Sant'Agostino ci invita a meditare *“Osserva lo scambio del nostro riscatto. Cristo pende sulla croce: guarda qual prezzo sborsò per il riscatto e così vedrai cos'abbia riscattato.... Guarda, guarda al prezzo e vedrai di che si tratta. Versò il sangue, col suo sangue operò il riscatto, riscattò al prezzo del sangue dell'Agnello immacolato, riscattò al prezzo del sangue del Figlio Unigenito di Dio... Molto prima che la cosa avvenisse, il profeta disse: Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa (Sal 22, 17-18): O Cristo vedo un gran prezzo! Che io veda ciò che hai comperato. Tutti i confini della terra ricorderanno e torneranno al Signore (Sal 22, 28). In un unico e medesimo salmo vedo il compratore, il prezzo e l'oggetto acquistato. Il compratore è Cristo, prezzo è il sangue, acquisto l'universo.”*

S. Gaspare del Bufalo, (1786-1837) santo romano, così scrive in uno schema di predica:

“Quanto grande è stato il desiderio ch'ebbe Gesù in tutta la sua vita mortale di spargere il suo Sangue per la Redenzione del mondo, altrettanto ardente è il suo desiderio, che tutti ne approfittino, che tutte le Anime ne siano partecipi. Onde invitandoci a questa fonte di Misericordia dice: bevetene tutti (Mt. 26, 27). Ed aprendo nelle sacralissime sue Piaghe quattro fonti, come dice S: Bernardo, fonte di Misericordia, fonte di Pace, fonte di Devozione, fonte di Amore, tutte le Anime vi chiama a dissetarsi. Chi ha sete venga a me. (Gv. 7, 37)

E perché infatti ha istituito i Sacramenti che sono come canali per i quali ci si comunicano i meriti del Preziosissimo Sangue?

Perché l'offre di continuo all'Eterno Padre lassù nel Cielo, e vuole che ogni giorno venghi da noi adorato.

Perché ha risvegliato nel Cuore di tanti fedeli a nostri giorni specialmente una simile Devozione?

... se non perché è ardente la brama del suo Cuore, che tutti, dai fonti sagratissimi delle sue Piaghe ottenghino per mezzo di questo Sangue le acque delle sue Grazie.

Ma che mostruosa ingratitudine è trascurare un mezzo sì efficace per salvarsi.

Chi può dire tutti i disegni che abbia il Cuore di Gesù nel diffondere questo Sangue Amorosissimo? Pretese egli con questo, riconciliarci con il suo Divin Padre, mondare le Anime nostre da ogni iniquità, meritarcì gli aiuti efficaci della sua grazia, l'aprirci l'ingresso del Beato soggiorno del Cielo. Onde chi potrà dubitare che non abbia desiderio, che tutti ne profittino, e par che si lamenti di quelle Anime ingrato che non lo apprezzano.”

Secondo spunto di riflessione

Giovanni 19,33-34: *Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.*

Scriva Sant'Ambrogio di Milano *“mi domando perché non sia stato trafitto prima della morte (cf Gv 19, 34) ma lo troviamo dopo la morte: forse per insegnarci che la sua fine fu spontanea, più che inevitabile e perché impariamo l'ordine misterioso per cui i sacramenti dell'altare non precedono il battesimo, ma prima viene il battesimo, indi la bevanda.... Dopo la morte il sangue si*

raggela nei nostri corpo, mentre da quel suo corpo certo incorrotto ma esanime, sgorgava la vita di tutti noi; ne uscì sangue ed acqua: questa per lavare, quello per redimere. Beviamo quindi il nostro riscatto, affinché, bevendo, veniamo redenti. ”

Tema 3

Giovanni 19, 25-27 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Maria ai piedi della Croce, lei che ha saputo dire “sì” a Dio, lei che è madre e vede morire suo figlio, la peggiore prova per una madre, e morire malamente, fra le umiliazioni, le torture, con la morte più infamante che all’epoca c’era: la morte in croce.

“Dopo avere seguito da lontano Gesù dietro la traccia del suo sangue, con la mente piena della triste idea degli strazi di lui, Maria si apre la via fra la folla e va a prender posto di fronte a lui, fatta della crudele scena spettatrice e spettacolo.

Ed ecco considera le pene di Gesù, ne contempla gli squarci, ne medita l’eccidio (...)”proseguendo “Ah, Madre! Il mio peccato è il coltello di cui predisse Simeone. Due cuori io trafitto quando pecco: l’anima vostra e l’anima del vostro Figlio “ (S. Gaspare del Bufalo)